



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/aguasaltas-com-un-villaggio-nella-rete>

Aguasaltas.com - Un villaggio nella rete

- RECENSIONI - CINEMA -



Close-Up.it - storie della visione

Quanto spazio hanno oggi al mondo quelle piccole realtà che per scelta o per impossibilità si trovano a rimanere al margine delle logiche del progresso? In che modo si può stare al passo senza tradire la propria identità? Internet è il luogo in cui la prevaricazione del più forte trova il proprio scenario ideale o può essere un'arma in mano a chi a queste aggressioni voglia opporsi? Son quesiti complessi quelli posti dal regista portoghese Luis Galvão Teles nel suo *Aguasaltas.com* e l'idea è di trovarvi risposta attraverso la commedia. Nel segno di un'ironia e di una semplicità fortemente mediterranea, si scherza su tutto: globalizzazione, internet, ipocrisia dei politicanti, sensazionalismo giornalistico e via dicendo.

Aguas Altas è un minuto borgo lusitano di poche decine di abitanti, nascosto al fluire del presente da una corona di monti e dall'assenza di una strada che lo colleghi in maniera agevole al resto del mondo; a battersi per la sua costruzione c'è Pedro, giovane ingegnere di Lisbona e webmaster del sito del piccolo comune, "Aguasaltas.com". Caso vuole che una nota azienda madrilena abbia acquisito lo stesso dominio per il lancio di un'omonima nuova marca d'acqua minerale e minacci un enorme multa nel caso il borgo tardi a sopprimere il sito. La vicenda porterà tutti gli abitanti del paesino a schierarsi, prima inconsapevoli eroi poi astuti comunicatori, in una battaglia che appassionerà il mondo intero. Parallele corrono le storie di Vitòr, amico di Pedro in perenne attesa della propria anima gemella; Elena, rappresentante del marchio usurpatore giunta in paese sotto mentite spoglie per cercare di appianare i dissidi; Ana, giornalista di successo ed ex amante di Pedro, giunta ad Aguas Altas per raccontare l'andamento della battaglia.

Non è sicuramente la mancanza di garbo a poter essere rimproverata al regista: l'affetto e il calore con cui è tratteggiata la talora un po' perfida genuinità degli abitanti di Aguas Altas rispecchiano una sottile nostalgia nei confronti di un universo destinato a scomparire, fagocitato dall'appiattimento di un progresso imposto. La storia perde però colpi proprio nel momento in cui deve divenire film: la comicità pecca di ritmo e originalità, le vicende sentimentali dei protagonisti risultano forzate e poco interessanti, la regia manca della verve necessaria a mantenere alta l'attenzione per tutto il film. È l'eccessiva ingenuità nella strutturazione dei contenuti a rendere il prodotto nel complesso poco esportabile, nonostante le riflessioni sull'impatto che i nuovi media hanno sulle piccole realtà ai margini del mondo potessero generare interesse in molti. Un evidente esempio di come un mancato equilibrio di forma e narrazione possono finire per guastare la riuscita di un lavoro dalle premesse interessanti, anche se probabilmente eccessive per portata e numero.

Post-scriptum :

(*Aguasaltas.com*) **Regia:** Luis Galvão Teles; **sceneggiatura:** Suzanne Nagle; **fotografia:** Miguel Lopes; **musica:** Guy Farley; **scenografia:** Luis Costa; **interpreti:** João Tempera (Pedro), María Adán (Elena), Marco Delgado (Vitor), Isabel Abreu (Ana); **produzione:** Fado Filmes; **distribuzione:** Kitchen Film; **origine:** Portogallo; **durata:** 103'.